

**PIANETA SCUOLA** Stranezze e iniquità normative

# Per i docenti la 104 non vale se il disabile è fuori provincia

di Francesco Vitale

**L**e stranezze e iniquità normative della scuola italiana non hanno limiti: una di queste è l'applicazione del diritto di precedenza del lavoratore che assiste come referente unico il genitore con alta invalidità, alla sola fase della mobilità provinciale e non per quella interprovinciale. Il Sindacato **Anief** ha presentato nei giorni scorsi una mozione chiedendo all'amministrazione di tutelare le diverse migliaia di lavoratori della scuola, già alle prese con pesanti problematiche familiari certificate. Praticamente, l'assistenza al genitore viene agevolata solo se il dipendente scolastico - docente o Ata - è in servizio nello stesso comune o nella medesima provincia; al di fuori di tali confini, il diritto decade. L'aspetto più assurdo di tale interpretazione - la quale nega in pieno quanto previsto dall'ex art.33 comma 5 della Legge 104/92 - è che è stata normata all'interno dell'articolo 13 punto IV del CCNI sulla mobilità, sottoscritto dagli altri sindacati. Marcello Pacifico, presidente del giovane sindacato rappresentativo, fa



Marcello Pacifico, segretario generale Anief

notare che "la precedenza per soddisfare il diritto all'assistenza del genitore invalido non può mutare in base alla collocazione della scuola dove si svolge servizio o si è stati assegnati, magari pure da un algoritmo sballato". "Qui vi sono in gioco conquiste dei lavoratori che vanno dalla tutela della salute, dei disabili e della solidarietà sociale

che non possono essere schiacciate dalla burocrazia - prosegue il leader sindacale - È chiaro che fino a quando non si sbloccherà la situazione continueremo ad andare avanti con i nostri ricorsi al giudice del lavoro". Altra criticità. L'epidemia di coronavirus, impone - sempre secondo **Anief** - la necessità di ridefinire e di aggiornare le

tematiche della Ricerca Pubblica in Italia, modificando il CCNL, in cui dovranno trovare posto gli incrementi dei livelli salariali del personale e norme innovative, per dotare il Paese di istituzioni di Ricerca efficaci, forti e coordinate in grado di dare un supporto fattivo a tutta la società e di contribuire al rilancio dell'Italia. In Italia vi sono inoltre delle categorie di docenti particolarmente afflitte dal fenomeno del precariato storico: tra le più penalizzate figura senz'altro quella degli insegnanti di religione; negli ultimi 15 anni sono stati creati oltre 10 mila precari, superando addirittura il comparto del sostegno. Per **Anief** bisogna attuare procedure snelle di reclutamento a tempo indeterminato con graduatorie per titoli e servizio. È inoltre indispensabile produrre il riconoscimento dei titoli e servizio e l'immissione in ruolo per i precari con 36 mesi di lavoro, tenuto conto che ci sono colleghi con oltre 20-30 anni di precariato: si tratta di non meno di 7 mila docenti. Tra le proposte del sindacato c'è anche una Commissione di lavoro per invitare il Ministero ad istituire una classe di concorso dedicata agli insegnanti della disciplina di Religione cattolica.

